

Contro l'usura, accesso più facile al denaro

PALERMO - Oltre il 25 per cento dei commercianti siciliani, praticamente 20 mila imprese, sarebbero vittime dell'usura che vanta un giro di affari illecito di oltre un miliardo di euro l'anno. Sempre meno frequenti poi le denunce: dalle 54 del '96 in Sicilia si è passati alle 36 del 2002. Sono i numeri forniti nel corso dell'incontro organizzato dall'associazione "Terziario Innovativo" della Camera di Commercio di Palermo con la collaborazione di Emanuela Alaimo, commerciante palermitana vittima degli usurai. Presenti Tano Grasso, presidente del FAI, la Fondazione antiracket italiana, Costantino Garraffa, senatore ds e presidente di SOS Impresa Palermo, Beppe Lumia, componente della Commissione nazionale, antimafia, Pina Malsano Grassi, vedova dell'imprenditore ucciso dalla mafia per essersi opposto al racket del pizzo, i presidenti della Camera di Commercio e della Confcommercio di Palermo, Vincenzo Chiriaco e Roberto Helg. «La mafia ha un ruolo sempre più rilevante nel fenomeno dell'usura - ha spiegato Lumia - Abbiamo una bella legge, la 108. che però deve fare molta strada. Sono, infatti, ben 10mila ogni anno gli usurati abbandonati dallo Stato per mancanza di fondi. Non si dovrebbe fare altro che aumentare il Fondo di Prevenzione e fare in modo che le banche svolgano il loro ruolo: cioè favorire l'accesso al denaro».

«Dobbiamo lavorare affinché le banche svolgano la funzione sociale a cui sono chiamate ad operare anche nel campo della prevenzione - ha aggiunto Garraffa - perchè la lotta al racket e all'usura deve essere di tutti. «Essere oggi qui - ha detto Emanuela Alaimo - è per me importantissimo. Chi mi conosce sa che cosa ha voluto significare cadere nelle mani degli usurai. Una battaglia combattuta giorno per giorno è su diversi fronti che, solo grazie all'aiuto di quanti mi sono stati vicini, può oggi dirsi quasi conclusa è vinta. Quello che spero è che la mia esperienza possa essere di aiuto a quanti sono o rischiano di cadere nelle mani degli usai. A loro dico che l'usura si può, infatti, battere ma solo restando uniti, mettendo in campo risorse e mezzi in grado di non fare sentire sole le vittime di questo fenomeno». Nel corso dell'incontro il vicepresidente vicario del Comune di Palermo, Pino Apprendi, ha consegnato una targa alla Alaimo per la sua esperienza e in ricordo dei 5 anni di attività dell'azienda di famiglia.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS